

Dalla Villa Reale alla disoccupazione

Dal 4 gennaio la Reggia resterà senza gestore mettendo a rischio i posti dei 9 lavoratori della società Cultura Domani

MONZA

di **Martino Agostoni**

Dal 4 gennaio la Villa Reale resta senza gestore e per i suoi lavoratori, dopo gli ultimi 9 mesi di cassa integrazione, la prospettiva è di finire in mezzo alla strada. Cresce la preoccupazione sul futuro dei 9 dipendenti di Cultura Domani, la società satellite di Nuova Villa Reale spa che ha in concessione i servizi di visite guidate e biglietteria, di 5 ex contratti a termine e degli operatori dell'indotto turistico della reggia, dopo che il 3 dicembre è stato comunicato il recesso unilaterale dal contratto di gestione del Corpo Centrale a partire dal 4 gennaio e quindi la sua riconsegna l'11 gennaio al consorzio Parco e Villa Reale.

Vuol dire che la società di Attilio Navarra, che dal 2014 ha la concessione della reggia e l'avrebbe dovuta mantenere fino al 2034, tra un mese chiude definitivamente la sua attività a Monza, compresa quindi quella di



Una passata manifestazione degli addetti che lavorano nella Villa Reale

Cultura Domani, e restituisce le chiavi ai proprietari pubblici del complesso monumentale. Un addio che, oltre ad aprire una complessa questione legale e gestionale che probabilmente durerà a lungo, ha come prima conseguenza un'immediata ripercussione su chi lavorava nella Villa Reale fino alla sua chiusura lo scorso marzo.

La questione occupazionale è stato l'argomento discusso mercoledì in un incontro richiesto al consorzio Villa Reale e Parco, dalla Filcams Cgil di Monza e Brianza, il sindacato che sta seguendo le sorti dei dipendenti di Cultura Domani. «I lavoratori rischiano concretamente, in assenza di soluzioni adeguate, di perdere il posto di lavoro e ritrovarsi in mezzo a una strada proprio durante le festività, nel pieno della pandemia», spiega una nota di Filcams diffusa dopo l'in-

contro. Verso il Consorzio, che dal prossimo 11 gennaio riprenderà possesso della reggia e da mesi ribadisce che ha come primo obiettivo la riapertura al pubblico della Villa Reale, viene quindi chiesto di «individuare una soluzione tempestiva - si legge nella nota del sindacato - che garantisca la continuità occupazionale ai lavoratori della Villa Reale, attraverso un'internalizzazione del servizio se possibile, oppure affidando la gestione a un altro soggetto privato. La continuità è imprescindibile anche perché è l'unico elemento in grado di garantire il diritto agli ammortizzatori sociali».

Filcams ha inoltre richiesto un ulteriore incontro anche all'azienda Cultura Domani per «richiamare la proprietà alla responsabilità verso i lavoratori che sono in mezzo a un contenzioso tra pubblico e privato e rischiano di pagare il prezzo più alto con la perdita del posto di lavoro».

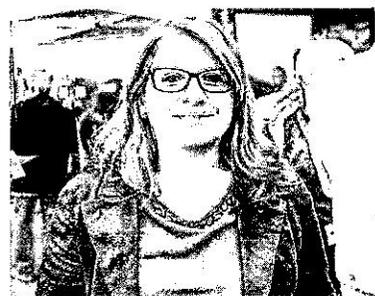
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare, i sindacati chiedono un incontro a tutti i 55 sindaci della Brianza

In vista dell'approvazione dei bilanci di previsione per il prossimo anno

MONZA

Più risorse per il welfare, risposte alla crisi sanitaria e ambien-



tale e attenzione per ridurre le disuguaglianze sociali. Sono i punti principali messi in evidenza dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, assieme alle rispettive sigle dei sindacati dei pensionati, nelle lettere inviate in questi giorni a tutti i 55 sindaci della Brianza, in prossimità dell'approvazione in ogni Comu-

ne dei bilanci di previsione per l'anno prossimo. I tre segretari generali brianzoli, Angela Mondellini (nella foto) della Cgil, Mirco Scacabarozzi della Cisl e Abele Patente di Uil, chiedono un incontro, anche in forma telematica, con ciascuna delle Amministrazioni comunali per avere un confronto sulle questioni

economiche e sociali su cui i sindacati sono impegnati. I sindacati riconoscono che nell'ultimo decennio in Brianza si sono raggiunti numerosi accordi e impegni con le istituzioni ma, a fronte dell'emergenza, «oggi si deve ripartire da presupposti totalmente diversi per il welfare».

M.Ag.